Anno XXIX — Lunedì 9 Settembre 1895 — Conto corrente con la posta — N. 215

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La situazione internazionale non ha subito alcun cambiamento negli ultimi otto giorni trascorsi. Nella penisola balcanica le condizioni continuano a mantenersi piuttosto gravi, non sono però ancora tali da minacciare seriamente la pace europea.

Il governo turco persevera nel lodevole intento di far apparire i bulgari come un popolo di banditi avidi di sangue e di rapina, e viene servito in questo suo intento ammirabilmente da alcune agenzie telegrafiche. Si procura di mettere in silenzio i truci fatti accaduti e che accadono ancora nell'Armenia, mettendo avanti la *caccia al turco* (!) in in Macedonia e in Bulgaria! Pare però che le potenze — specialmente l'Inghilterra — non intendano punto di lasciarsi accalappiare, ed esigano categoricamente che le riforme dell'Armenia vegano senz'altro eseguite, come prescrive il trattato di Berlino.

La Francia e la Russia sarebbero probabilmente contente che l'Inghilterra rimanesse sola nelle panie a sbrigarsela con la Turchia, ma, vedendo che l'Inghilterra è fermamente decisa di imporre alla Turchia l'esecuzione del trattato di Berlino, essa, temendo qualche sorpresa inglese, si unirono concordi nelle rimostranze.

E' però molto strano il comportamento della Russia, che reclama riforme dalla Turchia, mentre mantiene in casa propria un Governo tirannico, che nulla ha da invidiare ai turchi, in quanto essi fanno di male.

Ed è curioso pure il contegno delle potenze europee che s'ingeriscono — ed hanno piena ragione — contro le prepotenze turche, ma non trovano nulla da ridire contro il sistema russo che ha per base di Governo il knut, la Siberia e la forca.

Vorremmo che il prossimo congresso dei platonici amici della pace discutesse il seguente quesito:

Come si possano, con mezzi pacifici, *rendere umani e civili* i sistemi di Governo della Russia e della Turchia.

—

In Francia l'opinione pubblica continua a occuparsi dello sciopero dei vetrai di Carmaux. Domenica a Parigi c'è stata una pubblica riunione molto numerosa in favore degli scioperanti; si fece una colletta che diede una bella somma per la cassa degli stessi.

Comunque sia, si può prevedere già fin d'ora che gli scioperanti dovranno cedere, e sottomettersi a condizioni non buone.

Deve però far pensare il fatto, che anche in Francia i partiti avanzati abbandonano i mezzi tumultuari, e discutono le loro ragioni — buone o cattive — in pacifiche riunioni.

I reazionari vorrebbero che il Governo proibisse le pubbliche riunioni in favore degli scioperanti, e intervenisse in prò dei proprietari delle officine di Carmaux. Il Governo però è deciso, molto lodevolmente, a rispettare la libertà di tutti, e a intervenire solamente nel caso che la pubblica tranquillità fosse minacciata.

—

La spedizione del Madagascar che pareva una cosa da nulla, s'è fatta invece una cosa molto seria, e taluni la chiamano un nuovo Messico.

Le prime vittorie, conosciute ora nel loro giusto valore, sono ridotte a ben poca cosa. Ma contro i francesi combatte un nemico più formidabile degli hovas: la malaria.

Numerosi soldati giacciono ammalati negli spedali, e molti sono i soccombenti. I piroscafi che ritornano dal Madagascar non conducono in Europa prigionieri e le spoglie dei vinti, ma riportano soldati francesi che si trovano in un compassionevole stato di salute.

—

Il Parlamento inglese fu prorogato l'altro giorno fino a novembre inoltrato. Alla ripresa dei lavori parlamentari comincierà la vera attività del nuovo ministero, e saranno discussi importanti progetti.

Frattanto il partito liberale va riorganizzandosi, e si prepara alle prossime battaglie. I liberali non sono punto depressi dalla recente sconfitta subita nelle elezioni. Essi ritengono l'attuale Ministero come un interregno, e parlano già con sicurezza del loro trionfo nelle elezioni future.

L'irrequieto deputato Labouchere avrebbe voluto che la direzione del partito liberale venisse affidata in altre mani, ma la maggioranza del partito non ne vuol sapere di sostituire lord Rosebery, che rimane perciò sempre l'unico capo dell'opposizione.

Durante questo interregno i liberali si riorganizzeranno, e stabiliranno un nuovo programma sulla base di quello di Newcastle.

La decisione del congresso generale delle *Trade's unions*, contraria al collettivismo, è favorevole al partito liberale, inquantochè rende più facilmente appianabili le differenze esistenti fra il partito suddetto e il nuovo partito operaio.

Il lord Major di Londra si è recato a Parigi, ove fu accolto con splendidezza da quelle autorità governative e municipali.

I politicanti vogliono scorgere in questa visita i prodromi d'una maggiore intimità fra la Francia e l'Inghilterra, che da qualche tempo si trovano fra di loro in relazioni tese. A noi pare però che questa visita, d'indole puramente privata, non possa punto influire sui rapporti politici esistenti fra i due Stati.

Ad ogni modo, è sempre un fatto importante la visita che il lord Major di Londra fa alla capitale della Francia.

—

In Germania, e specialmente a Berlino, continuano le feste per il 25° anniversario delle vittorie riportate durante la guerra del 1870 71.

Lunedì fu celebrato con pompe militari e grandiose feste civili la ricorrenza della capitolazione di Sedan, che a suo tempo, aveva sbalordito il mondo intero.

L'imperatore passò in rivista i veterani delle epiche battaglie, fra i quali molti erano venuti espressamente per l'occasione fino dall'America.

All'immancabile banchetto l'imperatore dopo aver bevuto alla salute dei prodi superstiti, stimatizzò acerbamente il contegno dei socialisti, per il loro antipatriotico contegno tenuto durante queste commemorazioni.

Difatti Guglielmo II non ha tutti i torti. I socialisti tedeschi, che finora erano rimasti sempre ossequienti all'ideale della patria, sono in parte passati alla scuola anarchica che rinnega tutti gl'ideali ad eccezione di uno solo, quello.... della pancia.

Questo comportamento dei socialisti è anche impolitico, poichè avrà per probabile conseguenza che il Parlamento approverà un'eventuale legge che avesse in mira di combattere esclusivamente il socialismo.

L'imperatore si prepara ora ad assistere alle grandi manovre che si faranno nelle provincie del Baltico, fra il mare e la frontiera russa, alle quali assisterà anche Francesco Giuseppe.

Il congresso cattolico tenutosi a Monaco di Baviera ebbe nel suo complesso poca importanza. Fu emesso il solito voto per il ristabilimento del potere temporale del Papa, voto, al quale quest'anno fu aggiunta una protesta per la commemorazione del XX settembre.

Il congresso acclamò poi all'imperatore Guglielmo II, e quindi si occupò di questioni agrarie.

—

L'imperatore di Austria andando ad assistere alle grandi manovre in Boemia ha visitato la città di Budweiss, ove ricevette festose accoglienze tanto dalla popolazione czeca quanto dalla popolazione tedesca. L'imperatore si dimostrò molto soddisfatto di quell'accoglienza, e disse di sperare che le due nazionalità finiranno col trovare il modo di accordarsi.

Le speranze di Francesco Giuseppe rimarranno un pio desiderio, poichè le due nazionalità che abitano la Boemia agognano alla assoluta separazione, ciascuna per proprio conto, essendo ancora molto lontane di trovare un *modus vivendi*, non essendo punto disposte a cedere nè l'una nè l'altra.

Il ministero Badeni non è ancora formato, e pare che non si verrà alla formale formazione, se non dopo il ritorno dell'imperatore dalla Germania.

Essendo definitivamente sciolto il club Coronini, stante le dimissioni da deputato del suo presidente, pare che tutti gli italiani che si trovano alla Camera austriaca vogliano formare un club separato, che procurerebbe di aver vantaggi per sè secondo le circostanze.

Questo club potrebbe accordarsi solamente per scopi nazionali, poichè sarebbe difficile che i clericali del Trentino possano andare d'accordo su altre questioni con i liberali di Trieste e dell'Istria.

I liberali di Trieste dovrebbero pure decidersi ad abbandonare la politica d'astensione seguita finora, per quanto riguarda le elezioni alla Camera; non crediamo però ch'essi siano disposti a mutar oggi sistema.

—

Negli Stati balcanici continua a dominare l'incertezza.

L'insurrezione non è punto terminata nella Macedonia, nè terminerà probabilmente che con i primi freddi per riprendere di nuovo nella prossima primavera.

Udine 8 settembre 1895.

Asuerus

Grave accidente al duca d'Aosta

Torino, 7. Da Altessano, piccolo borgo, a breve tratto da Venaria Reale giunse questa mattina notizia d'un accidente di cui fu vittima il giovane duca Emanuele Filiberto d'Aosta.

Ieri sera, verso le 21, entrava in Altessano — da Venaria — un elegante *phaeton* tirato da quattro cavalli.

Entro al *phaeton* si trovavano il duca d'Aosta, la principessa Elena sua consorte, il marchese e la marchesa Colligiani e il colonnello Bertarelli, aiutante di campo del duca.

Giunto il veicolo sulla piazza di Altessano il duca — che guidava le due pariglie — per schivare un gruppo di gente che stava prendendo il fresco, fece fare ai cavalli una larga curva deviandoli dalla strada maestra che passa nel centro della piazza.

Disgraziatamente su di un lato della piazza si trova il peso pubblico, la cui piattaforma bilica è riparata ai due lati più lunghi da alcuni paracarri. Furono questi che causarono la disgrazia che vi narro. Le ruote del *phaeton* incagliatesi in quei paracarri e tenute ferme da questi, fecero imbizzarire i cavalli, i quali, sentendosi a trattenere il veicolo, si diedero a tirare pazzamente ora piegando a destra ora a sinistra con urti fortissimi. Fortuna volle che il gancio che tiene fermo il bilancino a cui sono attaccate le tirelle cedè tutto d'un colpo, di modo che i cavalli, sentitisi liberi, si diedero a precipitosa fuga lasciandosi indietro il *phaeton*.

Si comprende facilmente che la cosa accadde in minor tempo, quasi, di quanto impiego a narrarla. I cavalli nel darsi alla fuga strapparono giù violentemente dall'alto del veicolo il Duca, che non aveva potuto abbandonar subito le redini. Le persone tutte che si trovavano sul *phaeton* non ebbero a soffrire che una forte scossa attutita dalle molle robustissime di cui il veicolo è fornito.

La vettura fu tosto circondata da tutti coloro che stavano in quel momento sulla piazza.

Di tutti il primo pensiero, le prime cure furono rivolte al giovane Duca, che molti avevano veduto con terrore a precipitare dall'alto.

La giovane ed aitante Duchessa diede prova di un non comune sangue freddo in questo sciagurato evento, che poteva dar luogo a gravissime disgrazie.

Rialzatosi da terra, il Duca si trovò ferito, ma per fortuna in modo leggiero, a due dita della mano destra e contuso ad un'anca.

Il signor Canfari direttore di un setificio, immediatamente accorso sul luogo della disgrazia, si affrettò ad offrire ospitalità al duca d'Aosta; questi accettò riconoscente.

Il ferito colla sposa e le persone del loro seguito entrarono in casa Canfari ove le ferite del duca furono tosto visitate e medicate dal capitano medico Satti accorso da Venaria.

Verso le 23 il duca, che si era rimesso alquanto, la duchessa e gli altri personaggi salutato e ringraziato il signor Canfari rientravano in vettura al castello della Mandria.

I cavalli che erano attaccati al *phaeton* ducale furono fermati molto lontano sulla strada di Torino. Uno di essi era ridotto in tale stato da dover essere posto fuori servizio.

Edotti tosto telegraficamente del fatto i Reali e altri principi, nonchè la madre e il fratello della principessa Elena tutti risposero telegraficamente per aver notizie del duca e per congratularsi con lui per lo scampato pericolo.

La morte dell'on. Torlonia

Si ha da Roma 8:

E' morto oggi Stanislao Torlonia, deputato di Pescina (Aquila).

La morte del deputato Torlonia ha impressionato, perchè era giovine e benamato; avea due legislature. Era di animo mite e molto stimato alla Camera e fuori. Successe nel Collegio al generale Marselli.

Apparteneva al ramo cadetto della ricchissima famiglia Torlonia.

Da giorni era gravemente ammalato di infiammazione uremica. Fu assistito negli ultimi momenti dalla sorella marchesa Marignoli, venuta da Napoli, e dai fratelli.

Malgrado la malattia, volle recarsi ad Aquila per ossequiare i Sovrani. La malattia si aggravò.

Un servizio di ispezioni alle Prefetture, Questure, ecc.

Il Ministro segretario di Stato all'interno ha emanato un decreto, col quale si stabilisce:

I° Un servizio regolare d'ispezioni si eseguirà dagli ispettori generali alle Prefetture, Sottoprefetture, Questure, Archivi di Stato, Colonie di coatti, agli uffici distaccati di Pubblica Sicurezza, alle Amministrazioni comunali e di beneficenza.

II° Gli ispettori generali riferiranno su ciò che avranno esaminato, sia in base a un questionario per ciascun servizio e nelle ispezioni successive esporranno, fra le altre annotazioni, se sia stato posto rimedio a quanto di anormale avessero dovuto in precedenza rilevare.

III° Le relazioni saranno presentate al sottosegretario di Stato che ne riferirà al ministro.

IV. Per la esecuzione del servizio d'ispezione, il territorio del Regno viene diviso nelle seguenti circoscrizioni: *a*) provincie del Piemonte, della Liguria, di Parma, Piacenza, Modena, Reggio Emilia, Pavia, Cremona, (12 provincie); — *b*) provincie del Veneto, di Mantova Brescia, Bergamo, Milano, Como, Sondrio, (14 provincie); — *c*) provincie di Bologna, Ferrara, della Romagna, delle

---

68 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

F. E. LAZZARINI

— Avreti in me, in questi amici, che ti amano del pari — ed accennava gli ufficiali rimasti indietro — e in tutti quelli che conoscono noi, dei validi appoggi in qualunque evento...

— Quando parti? — domandò ancora il capitano.

— Questa notte col vapore francese che è nel porto di Napoli.

— Ebbene ho il tempo più che necessario per termine a miei affari. Signori, — continuò rivolgendosi agli ufficiali inglesi — io vengo con voi...

— Bravo! — gridò Dudleath — questa è una risoluzione, che farebbe onore ad uno scozzese degli Highlander. Calcola pure su noi e l'affezione nostra. Questa sera a Napoli... adunque!... Addio Armando, — disse poi stringendo la mano che questi dal suo letto gli stendeva, e più a bassa voce: — Lasciate che vi chiami ancora così...

Armanda si fece un po' rossa in viso e chinò gli sguardi. E com'ella vivamente lo ringraziava di quello ch'avea fatto per lei:

— Ora non avete più bisogno dell'arte mia, — seguitò il giovine, e voltosi al conte di S. Renato, che stava come tramortito e senza parole — Ebbi l'onore di conoscervi, non però tanto che di voi non serbi una grata memoria. Permettete che vi abbracci come un bravo compagno d'armi.

Edmondo si alzò e strinse fra le sue braccia Dudleath. Dopo di che l'inglese raccomandato di nuovo all'Armanda di aver cura di sè, si congedò.

S. Renato credette di sognare. Non poteva accostare alla realtà quel progetto di Mervelli, così improvviso ed imponderato. E poi a qual fine abbandonare l'Italia, ora che toccava all'apice della sua gloria e si ricostituiva dall'alpi al mare in una sola nazione? Edmondo stavasi quindi tutte meditabondo, attendendo che Mervelli gli parlasse per primo.

Ma questi interruppe il corso dei di lui pensieri così:

— Come sono dolorosi ora questi addio!... Non si può dunque amar mai sulla terra, senza soffrire? Noi eravamo qui una sola famiglia, avevamo comuni la stessa mensa, lo stesso letto, i medesimi pericoli!... Per tre mesi che non abbiamo noi tutti sofferto su questo lembo d'Italia!... ogni miseria, eppure eravamo così felici! Dal soldato al generale tutti fratelli, tutti animati da un medesimo desiderio, tutti ad un sol fine, grande, generoso, santificato dalla sventura: la redenzione di un popolo!... Oh! Edmondo noi ci siamo ben amati durante questi tre mesi ed ora conviene dividerci!... — e senti suo malgrado spuntargli sul ciglio due lacrime.

— E più doloroso è per me, — continuò — che lascio in un panto e gli amici e la patria....

— Ma perchè — rispose Edmondo — abbandonarla? perchè seguire quegli stranieri che da 3 mesi appena conosci, anzichè rimanerti con noi che ti siamo amici dall'infanzia...

— E tu me lo chiedi? Non vedi che tutte le mie intenzioni sono dirette ad un fine?... Che ha più l'Italia bisogno di me? Che posso io sperar oggi da essa? Misera patria, essa col sangue dei suoi figli mette in fuga i suoi tiranni, ed appena ha vinto la opprimente diplomazia torna a ricoprirla del suo manto fatale.... Oh! come dovrà ancora sudare e gemere prima d'essere veramente libera....

Il giovine nel proferire questi detti con profetico accento, era inquieto, agitato; passeggiava a gran passi nella stanza.

Edmondo sospirò e disse che ciò pur troppo era vero.

Ma Armanda:

— Ah! non gli credete Edmondo, egli non sarà tanto crudele con noi, e con chi ama più ancora di noi, per mettere in atto il suo divisamento.

— Se non amassi Clelia, come io l'amo, — soggiunse con accento che non lasciava ombra di dubbio il Mervelli — resterei qui ad assistere triste ed inosservato alle feste e ai tripudii, mentre i nostri gemono; ma perchè ho giurato a lei ed a me di trionfare di ogni ostacolo finchè un filo di vita mi resti, non retrocederò di un passo nella mia risoluzione... Tu mi comprendi Edmondo, e mi approvi...

San Renato gli prese la mano che strinse con forza e non rispose.

San Renato gli prese la mano che strinse con forza e non rispose.

— Se la rivoluzione italiana — continuò Mervelli — non fosse stata soffocata un'altra fiata al suo nascere, allora avrei tutto sperato da essa, ma ora, e per molti anni, fra le pastoie di quegli uomini che pensano e non oprano, cammineremo a passi di lumaca finchè l'incendio di nuovo e più terribile divampi, che la terra tutta ne sarà scossa. Allora sovverranno quei sociali rinnovamenti che tu mi avevi promesso, non prima. Ma io non posso attendere, perchè apprezzo più ch'altro mai il tempo che rapido mi sfugge dinnanzi, nè sono diplomatico per rimettere le cose al dimani e attendere gli eventi. Sono avvezzo con Garibaldi a guardare la meta e camminar dritto a quella. Gli ostacoli non sono quasi mai più forti della volontà dell'uomo... Ora amici addio, devo disporre le cose mie per la partenza — ed uscì.

(Continua)

Marche, di Firenze, Arezzo, Siena, Lucca (12 provincie); — *d*) provincia di Roma, Perugia, degli Abruzzi, di Campobasso, Foggia, Benevento e della Sardegna (10 provincie); *e*) provincie della Sicilia, di Livorno, Grosseto, Pisa Massa (11 provincie).

V. L'assegnazione degli ispettori generali alle singole circoscrizioni sarà determinata, ogni anno, con disposizione ministeriale e in maniera che ciascun ispettore non rimanga nella stessa circoscrizione per due anni di seguito.

CRONACA PROVINCIALE

DA TARCENTO
Il grande Festival

Ci scrivono in data di ieri:

Mercè l'opera indefessa del Comitato, tutto ormai ci fa sicuri per la migliore riuscita della festa di domenica prossima. Ogni cosa è già pronta, tanto che domani stesso si potrà dar mano ai lavori di chiusura ed abbellimento del mercato. Casotti e giuochi umoristici non mancheranno, anzi posso già dirvi che per quel giorno figureranno in detto mercato: un *serraglio americano* di belve *più o meno* feroci e diretto da domatore *più o meno* autentico e celebre; un'*esposizione mondiale di belle arti* con molti studi dal vero e che *più o meno* pareggerà l'internazionale di Venezia; una *fotografia istantanea*, ultima novità *più o meno* scientifica; un *bersaglio* a premi con carabine Flobert; la *secchia rapita* con premi e bagni; il *triangolo* giuoco di molto equilibrio, ed infine il tradizionale *palo della cuccagna*.

Non vi mancherà la divertente *corsa nei sacchi*, e nemmeno *concerti di bande* e *concertini* di ambulanti suonatori.

A 10 centesimi l'uno, si venderanno biglietti per la *grande lotteria* per la quale già furono recapitati alla sede del Comitato circa un centinaio di belli e graziosi oggetti offerti dalle famiglie tarcentine e dalla colonia villeggiante.

Avremo pure una grandiosa *festa da ballo* con 16 professori udinesi diretti dal distinto maestro Carlo Blasigh e su ampia (metri 14 per 14) ed elegantissima piattaforma. Annesso alla festa vi sarà un *restaurant* in cui si mangerà bene e si berrà meglio.

Alla sera poi vi saranno magnifici *fuochi artificiali* preparati dal nostro bravo pirotecnico Turrini, e vi basti dire che oltre a molti razzi e bengali ci farà egli godere lo spettacolo di diverse girandole, le quali (è un secreto che gli cavai) raffigureranno il velocipedista il sole fisso, il mondo nel secolo XIX, il viaggio della lumaca ecc. Terminati i fuochi *s'illuminerà sfarzosamente* l'intero mercato a luce elettrica ed a palloncini alla veneziana.

A rendere maggiormente brillante la festa interverrà la distinta *banda di Gemona* che gentilmenta si presta, e per il qual fatto il Comitato, riconoscentissimo per la squisita cortesia usata, rende a mezzo mio antecipati e vivi ringraziamenti. Anche le *società velocipedistiche* di Udine e Cividale interverranno in corpore, e con sì balda gioventù si è certi che l'allegria saprà in quel dì regnare sovrana.

Per comodità poi degli udinesi, partirà dalla stazione di Udine alle ore 3 1|2 pom. un **treno speciale**, con ritorno alla 1 dopo mezzanotte.

Insomma il *non plus ultra* dei divertimenti; e ben sapranno accorrere numerosi i forestieri in questo ridente paese nel quale oltre all'amena posizione, si gustano eccellenti vini come quelli della riviera di Coia e Sedilis.

fe-fe

DA S. DANIELE
Per il XX settembre

Qui il XX settembre verrà festeggiato con un programma di apposito Comitato. Il Municipio ha deliberato un indirizzo al Re per un'amnistia larga e pronta, e l'erogazione di 50 lire alla Società Dante Alighieri e di altre 50 lire a quella dei Reduci.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Settembre 9. Ore 7 — Termometro 21.3
Minima aperto notte 17.4 — Barometro 755.
Stato atmosferico: sereno
Vento: N. — Pressione legg. calante
IERI: sereno
Temperatura: Massima **31.7** Minima 19.
Media 24.97 — Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.39	Leva ore	20.17
Passa al meridiano	12.4.10	Tramonta	11.—
Tramonta	18.30	Età giorni	20.

Tiro a segno

Esercitazioni di tiro: lunedì, martedì e mercoledì dalle 16 alle 18.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta ordinaria del giorno 7 settembre 1895

Presiede il sindaco co. cav. di Trento.

Alle 13 20 si legge il processo verbale della seduta del giorno 26 luglio p. p.

Dopo letto il verbale si fa l'appello nominale e risultano presenti i consiglieri Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Degani, Disnan, Flaibani, Gropplero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, Pagani, Pecile, Pirona, di Prampero, Raddo, Rubini, Sandri, Spezzotti, Vatri, Volpe.

Il processo verbale è quindi approvato senza osservazioni.

Viene scusata l'assenza dei consiglieri Raiser, Muzzatti e Masotti.

Il cons. Schiavi scrive che è impegnato in un altro ufficio, e che verrà alla seduta subito che potrà.

Viene poi letta la seguente lettera del cons. Zoratti il quale giustificando la sua assenza aggiunge:

« Credo poi opportuno, a prevenire erronei apprezzamenti sulla mia assenza, di dichiarare che voterei contro qualunque proposta tendente a dare alla festa del XX settembre un carattere distinto da quello che la legge impone per tutti gli altri giorni ritenuti festivi dal Calendario Civile, perchè ritengo inopportuno tutto ciò che può urtare le convinzioni di buona parte dei cittadini, e che esorbita dalla competenza amministretiva del Consiglio. »

Il sindaco annuncia che il cons. Pecile ha presentato un'interrogazione relativamente ai locali dell'Associazione agraria friulana, che verrà discussa dopo esaurito l'ordine del giorno.

Si passa quindi al 1° oggetto dell'ordine del giorno:

1. Approvazione di prelevamenti fatti dalla Giunta Municipale dal fondo di riserva Bilancio 1895, ai termini dell'art. 29 del R. Decreto 6 luglio 1890 N. 7036.

a) di L. 43. 50 applicate alla cat. 13, art. 4, parte II per saldo spese di somministrazione di oggetti di primo corredo al corpo di vigilanza urbana — deliberazione 13 agosto 1895 N. 5536.

b) di L. 47.90 applicate alla cat. 56[1], parte II, per saldo spese nelle opere di adattamento delle soffitte all'Ospitalvecchio, ad uso di Archivio per il Tribunale — deliberazione 13 agosto 1895 N. 5533.

c) di L. 199.11 applicate alla cat. 22, parte II per saldo spese di spedalità in Padova riguardo ad una ammalata povera del Comune di Udine — deliberazione 19 agosto 1895 N. 5653.

d) di L. 227,12 applicate alla cat. 12. art. 3, parte II per aumento, col prodotto delle ammende inflitte al corpo di vigilanza urbana, del fondo destinato a premiare i membri dello stesso più meritevoli — deliberazione 14 agosto 1895 N. 5729.

e) di L. 75 applicate alla cat. 26, art. 1, parte II per portare da L. 1.50 a L. 2 la diaria dello scrivano del Giudice Conciliatore da 1 agosto a 31 dicembre 1895 — deliberazione 14 agosto 1895 N. 5728.

f) di L. 155.40 applicata alla cat. 42, parte II per saldo spese di spedalità in Venezia riguardo a due ammalati poveri del Comune di Udine — deliberazione 24 agosto 1895 N. 5855.

Rinuncia alla carica di consiglieri

Il sindaco dice che tutti gli uffici insistenti fatti presso i sigg. avv. Girardini e nob. dott. Romano, perchè i medesimi ritirino la rinuncia presentata dalla carica di consiglieri, andarono a vuoto, e quindi non rimane altro che accettare la rinuncia.

Il consiglio resta perciò privo della cooperazione di due egregie persone, e due posti di consigliere rimarranno vacanti per tre anni.

Il XX settembre

Si passa quindi al punto culminante della seduta: le proposte della Giunta per la festa del XX settembre.

Il sindaco conte cav. di Trento legge le seguenti motivazioni e proposte che presenta la Giunta municipale:

« La comunanza di principî che unisce la grande maggioranza del Consiglio in tutto ciò che riflette l'esaltamento della Patria e dei fausti avvenimenti che la condussero alla Unità ed alla indipendenza, ebbe già occasione di manifestarsi nella seduta precedente.

La cittadinanza dal canto suo mira già alla festa nazionale del XXV anniversario della unione di Roma all'Italia, con elevati e dignitosi sentimenti.

Così essendo, ogni perorazione è superflua e perciò senz'altro darò lettura delle proposte preparate dalla Giunta, con la lusinga che il Consiglio vorrà approvarle:

Il Consiglio comunale di Udine,

A commemorare, nella prossima festa nazionale del 20 settembre, il XXV anniversario della riunione di Roma, capitale intangibile, all'Italia;

Convinto che il partecipare alle grandi manifestazioni, nelle quali si afferma la santità della Patria, è un dovere superiore a qualsiasi considerazione politica;

Ritenuta conforme alle tradizioni del nostro Comune, che nelle pubbliche esultanze sia fatta la più larga parte possibile alla beneficenza;

delibera

oltre le manifestazioni consuete per le solennità nazionali

I. Che il Comune di Udine sia rappresentato dal sindaco alla commemorazione solenne in Roma.

II. Che in detto giorno sia erogato l'importo di lire 3000; di cui lire 2000 mediante distribuzione di buoni alimentari ai poveri e lire 1000 per altre erogazioni e spese d'occasione, da determinarsi dalla Giunta;

III. Che da detto giorno, la piazza ora *dei grani* sia intitolata *Piazza XX settembre*.

Aperta la discussione domanda la parola il consigliere Casasola. Dice che tutti sanno come egli la pensi su quest'argomento, nonostante egli si sente in obbligo di fare alcune dichiarazioni.

Egli voterà contro le proposte della Giunta come cattolico, come cittadino e come consigliere.

Come cattolico è contrario alla commemorazione del XX settembre per la interpretazione che a questa vien data dalla stampa; come cittadino vi è contrario perchè si propongono delle spese, e perchè rappresentante di molti cittadini consenzienti con le sue idee; ed ora gli udinesi come tutti gl'italiani, sono abbastanza aggravati, e questi non sono momenti di far spese nuove, ammenochè non siano d'urgenza; è contrario poi come consigliere perchè crede che la questione non sia di competenza del Consiglio comunale.

Dichiara ancora che questa volta, contro la sua abitudine, deve votare anche contro le spese per beneficenza.

Non crede che attualmente la beneficenza sia cosa urgente, poichè siamo ancora nella stagione, nella quale i bisogni dei poveri non sono tanto urgenti, come nell'inverno quando è freddo e vi è bisogno di scaldarsi. Per queste ragioni voterà anche contro la spesa per beneficenza.

(Il discorso del cons. Casasola fu molto prolisso; avrebbe fatto molto meglio a dire francamente: *Io sono clericale della più bell'acqua e perciò sono, naturalmente, contrario alla festa del XX settembre.* N. d. R.)

Il cons. Pecile non vuole che le parole del cons. Casasola rimangano senza risposta. Questi ha detto che come cattolico e contrario alla festa del XX settembre per l'interpretazione data a quella festa dalla stampa. La stampa è padrona di scrivere ciò che vuole, ma l'interpretazione vera è quella che fu data da Cavour, il quale dichiarò che Roma capitale d'Italia non è nessuna offesa alle coscienze cattoliche, l'Italia senza Roma capitale non potrebbe nemmeno sussistere come Stato.

In Roma, dice l'on. senatore, possono benissimo convivere il Papa e il Re, e crede che precisamente in Roma si avvererà il detto di Cristo:

« Date a Cesare ciò ch'è di Cesare, e date a Dio ciò ch'è di Dio. »

La commemorazione del XX settembre è la festa di tutti gl'italiani, perchè in quel giorno fu compito il voto di tanti secoli, fu coronato l'edificio dell'unità italiana. Quest'anno poi che si commemora il 25° anniversario del grande avvenimento, lo si fa con maggior solennità.

Tutte le Nazioni festeggiano le loro date memorabili; si guardi quanto si si fa ora in Germania per Sedan, e il XX settembre é ben più importante che Sedan.

Il discorso del sen. Pecile è accolto da applausi.

Il consigliere Comencini presenta il seguente ordine del giorno, che viene letto:

« Il Consiglio considerando che nella giornata del XX settembre ricorre l'anniversario del più grande fatto avvenuto nel periodo del nostro risorgimento nazionale segnando esso il momento in cui l'Italia riebbe la sua Capitale naturale e legittima, fatta libera dalla caduta del potere temporale dei Papi, considerando inoltre che il Parlamento, il Senato, il Re hanno concordi designata tale giornata quale Festa nazionale; che in conseguenza la partecipazione sincera alla solennità civile in questa circostanza è affermazione di italianità,

Il Consiglio approvando l'operato della Giunta, è sicuro che anche in questa circostanza Udine nostra non sarà seconda a nessuna delle città sorelle. »

Il sindaco osserva che il concetto dell'ordine del giorno testè letto è già contenuto nelle premesse alle proposte della Giunta.

L'assessore Measso parla pure nel senso dell'on. sindaco.

Il senatore di Prampero crede che le proposte della Giunta e le premesse comprendano precisamente anche le idee svolte nell'ordine del giorno Comencini, e prega perciò il proponente a ritirarlo.

Comencini non ha difficoltà a ritirare il suo ordine del giorno, ma vuole che sia messo a verbale. Conviene che le dichiarazioni della Giunta sono ampie. Nella *questione del XX settembre*, — dice — *si tratta di essere o non essere italiani*.

Casasola: Domando la parola.

Parla ancora il cons. Sandri, il il quale dice che non si sarebbe dovuto nemmeno rispondere al cons. Casasola, e votare le proposte della Giunta senza discussioni. Prega anche lui il cons. Comencini a ritirare il suo ordine del giorno.

Casasola: Dichiaro che non ho domandato la parola per tediare ancora il consiglio comunale, ma *per respingere un'insinuazione del consigliere Comencini.....*

Comencini scattando: *Io non faccio insinuazioni, io ho detto la verità; le insinuazioni le lascio fare ai gesuiti. Non tollero insolenze da nessuno, e sono sempre pronto a farmene render conto!*

Queste parole pronunciate dal cons. Comencini con voce ferma e concitata, sono accolte da applausi, *bene, bravo*.

Il sindaco dice poche parole e la tempesta si calma.

Il cons. Casasola ripete che respinge *l'insinuazione* che non sono italiani coloro che votano contro le proposte della Giunta. Egli si dichiara italiano e unitario, (?!) ma vede le cose da un altro punto di vista. (Vorrebbe cioè che gli eserciti stranieri mandassero in rovina l'Italia per ridare Roma al Papa. *N. d. R.*)

Le proposte della Giunta sono quindi messe ai voti per alzata e seduta.

« Tutti meno due » si dice dal pubblico.

« Meno tre » grida una voce.

Essendo però le mani dei consiglieri ancora alzate, si esamina meglio e tutti si persuadono che sono contrari solamente i consiglieri Casasola e Mander.

—

Il consiglio approva poi che venga esperimentata l'azione giudiziaria per esonerare il Comune da spese di spedalità riguardo a de Lorenzi Antonio.

Si accetta la rinuncia del cav. Sante Giacomelli da consigliere d'amministrazione del civico ospitale, ma si soprasede alla sua sostituzione rimandandola a novembre, quando si passerà a nuove elezioni per l'intero consiglio d'amministrazione.

Seduta privata

Alla vedova del fu Ugo Rossi, già impiegato comunale, si assegna una pensione di L. 562.50 e un sussidio di educazione ai figli di L. 281.25.

Si approva il supplemento di pensione di L. 2.42 per il già maestro Luigi Spinotti.

Grazie Marangoni

Le grazie dotali del *Lascito* Marangoni (500) vengono assegnate alle ragazze: Lucia Cantarutti di Giuseppe, d'anni 21; Carolina D'Odorico di Domenico, d'anni 23.

Sono nominate maestre le signorine Adele Brisighelli, Palmira Driussi, Anna Fontanini Muscionico e Carolina Zuccolo.

Dichiarazione

L'egregio professore F. Comencini, cons. comunale ci manda la seguente:

In un crocchio di amici, ieri sera si parlava sulle discussioni avvenute nel Consiglio Comunale dello stesso giorno; ed a proposito di una vivace protesta contro l'avv. Casasola, che aveva chiamata *insinuazione* una mia precedente asserzione, mi fu detto che questo signore, replicando, aveva di nuovo fatto uso dello stesso vocabolo.

Mi importa ora di dichiarare, che io non ho udito la ripetizione di quella sconveniente parola, alla quale avrei certamente risposto più vivacemente ancora di prima.

Presentando un ordine del giorno di approvazione delle proposte fatte dall'on. Giunta circa la solennizzazione del XX settembre, dissi, che l'aderire o l'avversare queste manifestazioni corrispondeva a dichiararsi o no italiani.

Tale dilemma io non l'ho maggiormente commentato, parendomi evidente, che *in buona fede* non si possono dire italiani, coloro che nati in Italia, vorrebbero restaurato il potere temporale dei Papi, almeno quale era prima del 1859, rimettere dunque in possesso del Vaticano tutta l'Italia centrale ad eccezione della Toscana.

Dove stia l'*insinuazione* scoperta dell'avv. Casasola nelle mie parole non so davvero.

So però, che nessuno mi può rimproverare d'aver mai fatto uso di reticenze, nè di insinuazioni, nè di quelle tante altre malignità che io, nel rispondere all'avv. Casasola, ho chiamato gesuiterie.

Non poteva lasciar passare sotto silenzio un fatto, sul quale io aveva prima chiaramente espresso il mio giudizio e che non era a mia cognizione o per difetto del mio udito o per altre cause, tutte, indipendenti dalla mia volontà.

E' perciò, che devo pregar Lei a voler accordare a queste poche righe un posticino nel prossimo numero del Giornale. Accetti sig. Direttore i miei anticipati ringraziamenti e mi creda colla massima stima

Udine 8 settembre 1895.

Dev.mo
F. COMENCINI

Una proposta

Riceviamo la seguente:

Sarebbe opportuno che alle ore 10 del XX settembre, la campana maggiore del nostro Duomo e quella del Castello suonassero a festa come suonarono nel 1866 il giorno dell'ingresso delle truppe italiane a Udine, nel 1870 per la caduta del potere temporale dei papi, come nel 1883 per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Essendo quelle campane del Comune, siamo certi che il venerando clero si presterà di buon grado, come nel 1870, a lasciarle suonare.

Comitato per la festa nazionale del XX settembre

I membri del Comitato generale, del Comitato esecutivo, i presidenti dei Riparti, i rispettivi membri e quelle persone che avessero comunicazioni da fare sono avvertiti che l'Ufficio del Comitato è presso la sede dei Reduci e che le riunioni hanno luogo alle ore 20.30.

Società Veterani e Reduci

Corona in bronzo per il monumento a Garibaldi a Roma. Si fa preghiera agli Ill.i signori sindaci dei Comuni della Provincia ed a tutti quegli egregi Veterani e Reduci ai quali venne spedita scheda per la raccolta d'offerte per la corona suddetta, di voler inviare con sollecitudine sia la scheda che l'importo raccolto alla presidenza della Società dei Reduci in Udine via della Posta n. 38.

XV Congresso della Società Alpina Friulana

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani una lunga e dettagliata relazione, che il nostro cronista c'inviò sulla gita e congresso della Società Alpina Friulana sul S. Simeone, a Interneppo e Venzone.

Atti della Giunta provin. ammin.

Seduta del 31 agosto

Approvò la deliberazione del Comune di Rivolto sopra l'istituzione di una guardia campestre per le frazioni di Lonca e Passeriano;

Id. di quello di San Daniele relativa al ritiro di lire 15000 dalla Cassa di Risparmio pei lavori dell'acquedotto;

Idem di Vito d'Asio riguardante la contrazione di un mutuo di 45000 lire col conte Cecconi;

Decise spettare al comune di Codroipo la spesa di spedalità di Pertoldi Cecilia;

Mantenne la precedente decisione sul ripristino dello stipendio di lire 100 al segretario della Congregazione di Carità di Caneva;

Approvò il consuntivo 1892 del Monte di Pietà di S. Daniele;

Idem 1894 dell'asilo infantile di Latisana;

Idem 1892-93 della Congregazione di Carità di Varmo, 1892-93 di quella di Premariacco e 1893 di quella di Manzano, e 1893-94 di quelle di Fontanafredda e Lestizza;

Decise spettare al comune di Sesto al Reghena la spesa per la spedalità di Milanese Anastasia;

Approvò la deliberazione del comune di Andreis sulla concessione gratuita di pietra e sassi a vari comunisti;

Idem di Treppo Carnico e Rigolato sopra utilizzazione di piante d'abete;

Idem di Campoformido circa la vendita di ritagli stradali;

Idem di Aviano che riguarda vendita di faggio.

Nuovo ingegnere

Il sig. Vincenzo Garbi di Pordenone ottenne il diploma d'ingegnere civile all'Istituto tecnico superiore di Milano, in seguito al risultato degli esami che ebbero termine il 4 corrente.

Un nostro confratello comprovinciale premiato

Il *Forumjulii*, il simpatico foglio ebdomadario che si pubblica a Cividale, ha ottenuto « un attestato di benemerenza » nel concorso alla mostra giornalistica alle esposizioni riunite, tenutesi l'anno scorso in Milano.

Siamo lieti di questa onorificenza data al nostro confratello, e ce ne congratuliamo vivamente con sig. Fulvio che ne è direttore e proprietario.

Il prof. Mantovani traslocato

Da notizie private sappiamo che l'egregio prof. Dino Mantovani, insegnante lettere italiane al nostro R. Liceo, è stato trasferito a quello di Torino.

Ad Udine verrà il distinto prof. Vittorio Posocco, notissimo nel mondo letterario. Nel mentre mandiamo al prof. Mantovani le nostre congratulazioni per la promozione ottenuta, dispiacenti di perderlo, diamo il benvenuto al professor Posocco.

Il prof. Vogrig in pensione

Il simpatico prof. Giovanni Vogrig che per tanti anni ha insegnato nel nostro R. Ginnasio è stato messo in pensione.

Il Congresso della « Dante Alighieri »

Il giorno 17 corrente si inaugurerà a Roma il congresso della *Dante Alighieri*, sotto la presidenza di Ruggero Bonghi. Al congresso hanno aderito 41 comitati locali, fra i quali *Udine* e *Palmanova*.

Il Comitato di Udine sarà rappresentato dal suo presidente cav. avv. C. L. Schiavi, dal seg. dott. Gualtiero Valentinis, dal cassiere sig. G. Gennari, dal cav. dott. F. Celotti, e ancora da altri soci.

Il Comitato di Udine si reca con il proprio *labaro*, che servirà per insegna dell'intera società nella solenne convocazione del XX settembre.

Camera di Commercio

All'ordine del giorno della seduta della Camera, che avrà luogo mercoledì 11 settembre corr. vengono aggiunti i seguenti:

Oggetti

« 8° Sui nuovi accertamenti di reddito per l'imposta di ricchezza mobile nel distretto di Udine.

9° Proposta pervenuta alla Presidenza sull'opportunità di ribassare il dazio doganale d'entrata della crusca. »

Per gli studiosi di diritto penale

La *Scuola positiva nella Giurisprudenza penale* entrando nel quinto anno di vita si afferma con nuovi propositi amministrativi e con una rifioritura di energia scientifica.

Si pubblicherà con maggiore diligente puntualità, ed è stampata a Firenze anzichè a Roma e gli abbonamenti devono essere indirizzati all'onorevole deputato prof. avv. Enrico Ferri, che ne è sempre l'autorevole direttore, a Fiesole.

Redattori ne sono gli egregi avvocati Sighele, Florian, Olivieri ed Albano.

Tutto promette che la *scuola positiva* non solo sarà degna del suo glorioso passato scientifico, ma acquisterà anzi sempre nuovo valore teorico e sempre maggiore importanza pratica.

Del primo fascicolo, molto interessante e vario, abbiamo altra volta parlato, diamo oggi il ricco sommario del secondo ultimo numero.

Avv. E. Florian: La funzione dei motivi proprii dell'esecutore nella responsabilità dell' istigatore.

V. Olivieri: Massimario critico di Codice Penale.

A. Moschini: Una lacuna nei reati contro la giustizia.

V. Cosenza: Pubblicità e perpetuità delle iscrizioni nel casellario giudiziale.

Bibliografia e cronaca.

Il passato dell'ottima Rivista, l'autorità del suo direttore, l' intelligente zelo giovanile dei redattori e la competenza dei collaboratori sono una sicura promessa e giustificano le maggiori speranze.

Udinese truffatore condannato a Trieste

Sedeva venerdì sul banco degli accusati a Trieste Antonio Maurer, di 39 anni, agente di commercio, disoccupato da Udine, pertinente a Trieste, più volte punito, chiamato a rispondere del crimine di truffa. Diceva l'atto d'accusa: Antonio Maurer, individuo pregiudicato, che ha subito parecchie condanne per crimini di furto e di truffa, trovandosi privo di mezzi di sussistenza per mancanza di lavoro, nè curandosi di trovarne di onesto, si valse della sua antica qualità di agente di commercio per gabbare alcuni trafficanti di qui. Presentatosi, nel marzo e nell'aprile di quest'anno a parecchi esercenti, si fece consegnare una rilevante quantità di merce, per il complessivo valore di f. 159.92 allo scopo, apparente, di smerciarla, ciò che sarebbe stato naturale, a profitto dei rispettivi proprietari, invece, vendutele, consumò l'importo ricavato, per conto proprio.

Passato un certo tempo dalla consegna delle merci, i negozianti danneggiati cominciarono a chiedergli che fosse avvenuto dei loro effetti ed essi schermiva architettando ogni maniera di menzogne, oggi dicendo che l'aveva affidata a persone che, poi non erano puntuali al pagamento, domani che entro pochi giorni ci sarebbe stato il denaro. Infine le sue gherminelle vennero scoperte e fu denunciata la sua mala azione all'autorità.

Nel suo costituto si riconobbe colpevole e confessò il reato addebitatogli in tutti i suoi particolari. Disse di essere stato indotto a commettere la truffa dallo stringente bisogno. Essendochè al prezzo voluto dai padroni della merce, nulla avrebbe venduto, la esitò a prezzo vile, precludendosi, così la via di rimediare al malfatto.

La Corte, nel commisurare la pena tenne conto da una parte della piena confessione dell'accusato, dall'altra della sua recidività in reati per avidità di lucro; lo condannò a 14 mesi di carcere.

ORRIBILE DISGRAZIA

Un povero manovratore ferroviario, certo Bozzoli Cesare d'anni 42, da Gemona, addetto alla nostra stazione, ieri verso le 16.30, mentre scendeva dal predellino della locomotiva 3225 che faceva manovre, cadde sotto il convoglio, rimanendo schiacciato.

Sul corpo dell' infelice passarono le ruote del tender e di cinque vetture!

Si recarono sul luogo le autorità ed il dott. Marzuttini per le constatazioni di legge.

Il povero Bozzoli, che percepiva un miserabile salario, ora lascia nella più squallida miseria la disgraziata famiglia composta della moglie, degente all'ospedale per tubercolosi e di 6 figli, parecchi dei quali ancor bambini.

A cura dell'Amministrazione ferroviaria i funerali ebbero luogo stamane alle ore 9 movendo dai locali della stazione.

Grave incendio a Godia

Ieri verso le ore 18 si manifestò un incendio a Godia nei locali dei proprietari Angelo Mattiussi ed Angelo Benedetti.

Si recarono sul luogo i pompieri e i carabinieri che poterono domare il fuoco.

Le donne e i fanciulli della frazione si occupavano alacremente per mantenere acque nelle pompe, ma gli uomini non vollero prestarsi in alcun modo.

Il danno per fieno, grano e attrezzi rurali è di circa L. 5000 assicurate presso la *Metropole*.

Sul luogo si recarono le autorità.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo.

Domani andrà in scena il nuovo ballo spettacoloso: « Le nozze di un Mandarino in Sciang-hai. »

Ringraziamento

La famiglia Tessitori, profondamente commossa, ringrazia i parenti, gli amici ed i conoscenti, che, prendendo viva parte al suo dolore per la morte dell'adoratissimo suo *Attilio*, le rinnavarono tante dimostrazioni d' affetto e di compatimento.

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine parte di una forma di formaggio.

Cagna smarrita

Fu smarrita una cagna da caccia mantello nero misto bianco, pregna.

Chi l'avesse trovata è pregato avvisarne il portiere dell'Albergo d' Italia, interessato pel ricupero.

Bologna 29 agosto 1895

Signor Gaetano Franchi,
Agente Principale delle Assicur. Gener.
in Venezia

BOLOGNA

Essendo decesso il 21 giugno 1895 il mio amato consorte Carlo Negri, il quale da alcuni anni aveva contratto una assicurazione per L. 10,000, mi sento in dovere di ringraziare la S. V. Ill.ma per il sollecito pagamento oggi stesso effettuato delle sudette Lire diecimila, nonchè per le premure usate per il compimento della cosa.

L'autorizzo a rendere pubblica la presente e con distinta osservanza mi segno.

MARIA BOLOGNESI ved. NEGRI

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Una vecchia che muore per apoplessia

Verso le ore 9 3|4 di ieri, presentavasi all'ufficio di P. S. certo Franzolini Giuseppe fu Gio. Batta d'anni 48, contadino di Baldasseria, per avvisare che mezz'ora prima in un fosso di detta frazione era stata trovata cadavere certa Tabacco Maria fu Angelo d'anni 71, pure da Baldasseria.

Recatosi sul posto il signor Pretore del I mandamento ed il dott. Murero con tatarono che era morta per apoplessia.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 1 al 7 settembre

NASCITE

Nati vivi maschi	15	femmine	7	
» morti »	1	»	—	
Esposti »	—	»	1	
Totale maschi	16	femmine	8	— 24

MORTI A DOMICILIO

Marco Danielis di Angelo d'anni 16 studente — Caterina Francescatto di Luigi di mesi 9 — Zolindo Riga di Luigi di mesi 2 — Achille Pacini di Cesare di giorni 17 — Giovanni Butigan di Davide di giorni 22 — Giuseppina Minon di Pietro di mesi 11 — Licinio Fabris di Domenico d'anni 1 e mesi 3 — Rosa Cattarossi di Francesco d'anni 9 e mesi 7 scolara — Agata Londo fu Osualdo d'anni 71 casalinga — Anna Luvison di Giuseppe di mesi 2 — Maria Macchi fu Gasparo d'anni 67 suora di carità — Anna Freschi di Pietro d'anni 37 casalinga — Silvio Carussi di Ugo d'anni 1 e mesi 4 — Attilio Tessitori di Guido d'anni 6 è mesi 7 — Teodora Favero di Domenico d'anni 1 e mesi 2 — Ordo Muchetti di Paolo d'anni 1 e mesi 7.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Angela Lugarini d'anni 69 serva — Angela Botto-Fumagalli fu Giacomo d'anni 39 pensionata — Giovanna Esposta Nigris d'anni 72 contadina — Giovanni Gregoratti fu Gio Batta d'anni 61 agricoltore — Enrica Piccoli fu Giuseppe d'anni 30 casalinga — Giovanni Mas di Luigi d'anni 38 fornaio — Maria Valentinuzzi fu Andrea d'anni 34 contadina.

Totale N. 23

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI

Vittorio Osso cuoco con Antonia Cossa casalinga — Giuseppe Lavarini negoziante con Elisa Mulinaris maestra comunale — Luigi Bonetti regio impiegato con Adelinda Braidotti agiata.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pietro Barbetti zolfanellaio con Teresa Fumolo tessitrice — dott. Giuseppe Nimis possidente con Francesca Coi agiata — Elio Romanelli operaio con Luigia Mondolo serva.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Feruglio-Viezzi Anna: Comessatti Giacomo lire 1.

Gottardis Giov. di Cividale: Camavitto Daniele lire 2.

Urbanis Maria Andreina: Romano Antonio lire 2.

Danielis Marco: Driussi Giuseppe L. 1.

Ripari Alessandro: Zamparo famiglia del fu dott. Antonio L. 2.

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Feruglio-Viezzi Anna Contarini Giovanni e famiglia L. 2.

Telegrammi

Il sindaco di Londra e Faure

Parigi, 8. Il Lord Mayor, nell'udienza privata ch'ebbe nel pomeriggio ieri da Felix Faure, gli disse che la corporazione della City sarebbe onorata di ricevere il presidente della Repubblica se si recherà a Londra.

Faure ringraziò, ma disse che la questione del viaggio in Inghilterra non è aperta ora, nè potrebbe aprirsi tra il presidente e il Lord Mayor.

Parigi, 8. Il Lord mayor, assistendo iersera alla rappresentazione del teatro francese dovette ritornare all'albergo, per indisposizione.

Oggi, però, era ristabilito completamente.

Una casa franata
Otto operai sotterrati

Catania, 8. Nella contrada Picciianello presso Catania, franò ieri il terreno di una casa, dove lavoravano otto individui. Accorsero i parenti e i vicini per il lavoro di salvataggio; solo stamane, vista infruttuosa l'opera loro, avvertirono l'autorità.

Si recarono sul luogo i funzionari, ufficiali, pompieri, zappatori, truppa ed agenti.

I lavori di salvataggio, diretti da un ingegnere, proseguono attivissimi. Si spera di poter trarre a salvamento tutti gli operai rimasti rinchiusi nella cava.

LOTTO - Estrazione del 7 settembre

Venezia	1	49	13	52	46
Bari	81	34	29	47	76
Firenze	40	56	14	76	51
Milano	83	45	67	69	44
Napoli	83	61	22	29	2
Palermo	21	5	3	6	67
Roma	5	78	49	81	68
Torino	90	29	53	48	26

Municipio di Udine
LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
8 settembre 1895

FRUTTA

Susine	»	» 18.—	»	25.—
Pere	»	» 9.—	»	30.—
Pesche	»	» 10.—	»	40.—
Uva	»	» 35.—	»	—.—
Mele	»	» 9.—	»	14.—

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 9 settembre 1895

	7 sett.	9 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94.45	94.60
» fine mese id	94.60	94 75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	96 —	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	305.—	307.—
» Italiane 3 %	287.—	287.—
Fondiaria d' Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	497.—	497.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	453 —	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	820.—	820.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33 50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	299 —	299 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	695.—	695 —
» » Mediterranee	504 —	504.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.80	104 85
Germania »	129 45	129.65
Londra	26.49	26.52
Austria - Banconote	2.18.50	2.18 55
Corone in oro	1.07—	1.07.—
Napoleoni	20.94	20.95
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90 35	90.45
d Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

Per provare che questo avviso non contiene inganni, mi obbligo pubblicamente di restituire l'importo senza esitazione tutte le volte che la merce non convenisse ai compratori.

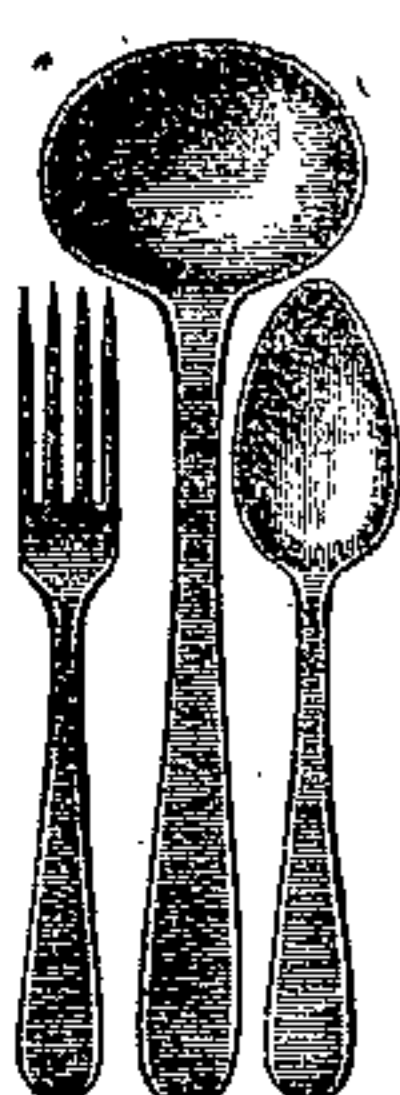
Una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta a realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisco perciò** ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di **L. 23.50.** Perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

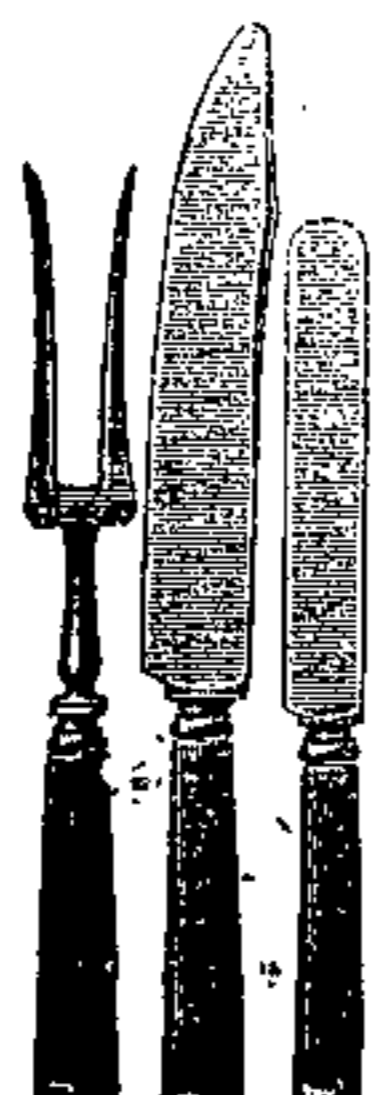
Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante e che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.

Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce nel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppe ormai sono le testimonianze di noti conoscitori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite per dubitare del successo.

Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di **L. 23.50,** più L. 1.50 per spese di trasporto e imballaggio, i seguenti 40 pezzi a chi ne fa domanda:

- 1 Cucchiaione Alpacca vero, di grande effetto.
- 1 Forchettone.
- 1 Trinciante.
- 6 Coltelli da tavola.
- 6 Coltelli da dessert.
- 6 Forchette forma graziosa.
- 6 Cucchiai da minestra.
- 12 Cucchiai da caffè e dessert
- 1 Cavaturaccioli.

40

1.ª qualità vera lama inglese, bene affilati, solidi

Tutto in metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento.

Lo stesso servizio per 12 persone (pezzi 64) si spedisce per L. 35.75 (più L. 1.50 per spese trasporto).

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente! Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire. Il cucchiaione e specialmente il trinciante ed il forchettone saranno l'orgoglio di tutte quelle brave signore che si affretteranno a possederli.

Alle ordinazioni contro assegno occorre aggiungere un terzo del valore della merce desiderata.

Dirigere lettere, vaglia, ecc. al signor

CARLO BODE, Via Muratte, palazzo Sciarra, ROMA.

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

H 9264 R

RACHITISMO - SCROFOLA

e malattie di languore in genere derivano dalla imperfetta assimilazione dei cibi. — **Un alimento a** base d'olio di fegato di merluzzo modifica la tendenza a tali malattie. — La genuina

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è il più completo ausiliare degli **organismi indeboliti** *Arricchisce il sangue, corregge gli umori, distrugge i germi del male.*

TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.

RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate **Farmacie.**

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono **debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad** *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Gior. di Udine ».

Elegantissima Fontana a motore

Con tavola per fiori e Acquario

La fontana agisce completamente da sè a mezzo d'un piccolo motore brevettato, senza rumore o pericolo alcuno.

Più **bell'ornamento** per salotti - stanze - terrazze rinfrescando e *purificando l'aria.*

Domandare disegni colorati con tutta la descrizione, ecc., contro l'invio di francobollo da 25 cent. al rappresentante per l'Italia.

CARLO BODE - Roma Via Muratte - Palazzo Sciarra.

H 11257 R

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire 3 la bottiglia in elegante astuccio

30 SETTEMBRE 1895

prima irrevocabile estrazione

DELLA

LOTTERIA ITALIANA

DI BENEFICENZA

a favore del Collegio Regina Margherita in Anagni
e sotto l'alto patronato di S. M. la Regina d'Italia

GRANDI PREMI

DI LIRE

80,000, 40,000, 15,000
8,000, 1,500 ecc.

AI FORTUNATI BIGLIETTI

Ogni Numero costa lire UNA

e concorre a tutte quattro le estrazioni.

Ogni Gruppo di **100** numeri ha un rimborso garantito di L. **40,** ogni gruppo di **75** numeri ha un rimborso garantito di L. **30,** ogni Gruppo di **50** numeri ha un rimborso garantito di L. **20,** ed ogni Gruppo di **25** numeri ha un rimborso garantito di L. **10.**

Rivolgersi in ROMA o **all'Amministrazione,** via Milano, 37, o al **Banco Prato,** via Nazionale, 25, in UDINE presso il Cambia-valute sig. **A. ELLERO** Piazza V. E., ove si vendono i biglietti fino alla sera del

29 Settembre 1895

I biglietti si vendono anche dai principali Banchieri, Cambiovalute e Uffici postali del Regno.

Per richieste inferiori a 25 numeri aggiungere L. 0,50 per spese d'invio.

Le Maglierie igieniche HÉRION

al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894).

La **TRIBUNA,** N. 101, dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d'Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hérion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

6

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisca ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.

GLORIA

LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all'inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

Prezzo di una bottiglia

Lire 1.75

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti